

L'etica quale fonte del diritto

I diritti non sono acquisiti una volta per sempre ma sono una conquista fragile che necessita di una difesa costante cui concorrono vari organismi. Tra questi l'avvocatura. Ne parliamo con gli avvocati Fiorenzo e Luca Calcagnile

Il rapporto tra etica e diritto e, in particolare, tra etica e diritto pubblico è imperniato sull'attitudine a fondare un unicum in cui società civile e istituzioni del potere pubblico si compenetrano formando uno stabile pactum unionis regolato anche da norme non scritte ma non per questo non codificate. Da qui nasce l'esigenza di sottolineare la funzione imprescindibile della "correttezza costituzionale". D'altra parte, la cultura giuridica costituzionale contemporanea qualifica le norme come principi assegnandole un tratto fondamentale, secondo cui la costituzione è un insieme di valori che si pongono come fondamento dell'intero ordinamento giuridico e che hanno la funzione di guidare un processo di progressiva evoluzione sociale. Non a caso, i moderni ordinamenti costituzionali repubblicani hanno perpetuato forme solenni e ritualizzate di giuramento da parte di chi è investito di funzioni e poteri pubblicistici - si pensi, ad esempio, al giuramento del Presidente del Consiglio dei Ministri e degli stessi Ministri all'atto della nomina - che rivelano l'instaurazione di una particolare relazionalità tra chi è chiamato ad assumere responsabilità pubbliche e la comunità nazionale per il tramite della Costituzione. Peraltro, i principi costituzionali e l'etica ad essi funzionale e sottesa, non attengono esclusivamente la stretta "materia costituzionale", ma assumono rilevanza per qualunque settore del diritto e dei diritti e per qualunque questione giuridica. Ma i diritti sono una conquista "precaria", che necessita di una difesa costante cui concorrono vari organismi, tra quali spicca l'avvocatura per la funzione svolta nell'assetto costituzio-



nale. «A maggior ragione se si considera che l'età dei diritti, come Norberto Bobbio ha denominato la storia costituzionale contemporanea, è caratterizzata dal rovesciamento del rapporto verticistico tra Stato e cittadini, in forza del quale si è passati dalla priorità dei doveri dei sudditi alla priorità dei diritti del cittadino. E tanto, non ostante sia in atto un oggettivo tentativo di sovvertire tale approdo facendolo regredire vertiginosamente, tentativo che il New York Times ha definito "deep state"» spiega Fiorenzo Calcagnile, che insieme al fratello Luca conduce lo studio legale Calcagnile, che presta attività di assistenza e consulenza legale - giudiziale ed extragiudiziale - nei campi del diritto amministrativo e del diritto civile, societario-fallimentare e tributario, rivolgendosi a un target privato e pub-

I fratelli avvocati **Fiorenzo e Luca Calcagnile**, dello studio legale Calcagnile di Bari www.avvocaticalcagnile.it

blico esigente, al quale offre un servizio altamente qualificato e specializzato su tutto il territorio nazionale ed europeo. Lo studio è dotato di una intensa rete di collegamenti professionali in Italia ed all'estero e opera, in particolare, nei settori degli appalti pubblici di lavori, servizi, forniture, dell'urbanistica e dell'edilizia, delle espropriazioni, delle grandi opere, dei servizi pubblici, delle public utilities, delle concessioni, dei beni culturali e ambientali, della concorrenza e dell'energia in campo nazionale e comunitario attraverso la tutela innanzi gli organi giurisdizionali italiani e dell'Unione Europea, oltre che innanzi le Authority. «Nella con-

sapevolezza di svolgere una funzione essenziale nell'attuazione dell'ordinamento costituzionale dei diritti ad ogni livello, il ruolo dell'avvocato si eleva sul superiore piano delle garanzie costituzionali e dell'etica costituzionale rispetto al cattivo esercizio del potere pubblico, proprio perché nessun diritto è conquistato per sempre - precisa l'avvocato Luca Calcagnile -. È, dunque, una funzione costituzionale quella dell'avvocato, indispensabile per rendere meno distanti la costituzione "formale" dalla costituzione "materiale". Consapevoli della responsabilità che comporta tale ruolo e confidando che l'etica trovi una consacrazione quale formale fonte del diritto, è indispensabile però avere ben presente che l'utilizzo degli strumenti che l'ordinamento appresta per il corretto esercizio anche della funzione demandata all'avvocato - sia in ambito di diritto pubblico quale quello delle espropriazioni o dell'urbanistica, come in settori avvinati alla sfera privatistica quali le crisi d'impresa -, è indispensabile avere a riferimento l'etica, quale fonte del diritto e non l'abuso del diritto stesso. All'avvocato, per conseguenza, è assegnata la funzione di tutelare l'effettivo rispetto dei diritti e degli interessi legittimi, anche nei confronti dello Stato rispetto a un esercizio del potere pubblico che deve necessariamente essere costituzionalmente corretto. Dunque, l'avvocato è al diretto servizio della Costituzione, dell'etica costituzionale e del corretto esercizio dei poteri pubblicistici, tanto che il legislatore ha ritenuto, con la legge 146 del 1990, che svolga un "servizio pubblico essenziale", circostanza scolpita anche nella sentenza della Corte Costituzionale n. 171/96». ■ **Luana Costa**

ATTIVITÀ E RICONOSCIMENTI

Operanti a Bari, i fratelli avvocati Fiorenzo e Luca Calcagnile sono specializzati rispettivamente in diritto amministrativo e diritto civile, societario e fallimentare. A ciascun cliente lo studio offre una prestazione professionale personalizzata e "su misura", in funzione delle differenti esigenze e necessità. Per la soluzione di una controversia, gli avvocati si impegnano a individuare la più efficace exit strategy e danno ampio spazio alle procedure stragiudiziali, affinché il cliente possa risolvere la questione con la controparte salvando tempo e denaro. Lo studio legale Calcagnile ha avuto il riconoscimento da parte del "Il Sole 24 Ore" e "Statista" di studio dell'anno 2019 pubblicato sul "Il Sole 24 Ore" del 13 maggio 2019 anno 155° n. 130° nonché, studio dell'anno 2020 pubblicato sul "Il Sole 24 Ore" del 18 maggio 2020 anno 156° n. 136°.

